



Nel bel mezzo di un gelido inverno

Commedia in tre atti tratta dal film omonimo di Kenneth Branagh su adattamento e regia di Marco Lei. Un testo che mischia sapientemente il dietro e il davanti alle quinte di una compagnia teatrale impegnata in una versione sperimentale dell'*Amleto* di Shakespeare.

In realtà una scusa per raccontare quella piccola grande magia chiamata teatro e la fragile realtà degli attori, alle prese con le parti assegnate quanto con la loro vita lontano dal palco. In un miscuglio continuo di realtà e finzione, di rappresentazione e vita quotidiana.

LA TRAMA

"Io ormai faccio l'attore da undici anni, se fosse andata come dice Sir Laurence Olivier nel suo libro avrei conosciuto il trionfo e sposato una donna bellissima. Invece ho conosciuto noia, umiliazioni e ho avuto per compagna una psicopatica. Devo cambiare vita."

Così Joe Harper, attore trentatreenne, disoccupato ormai da un anno, sull'orlo di un esaurimento nervoso, decide di mettere in piedi un Amleto che spera possa dare una svolta decisiva alla sua vita ed alla sua carriera. Margaretta D'Arcy, sua agente ed amica, si lascia convincere a finanziare la produzione (a scopo terapeutico) pur continuando a cercare per Joe una scrittura più importante e redditizia. Inizia così la ricerca degli attori tramite scoraggianti ed esilaranti provini, alla fine dei quali si compone la scalcinata compagnia.

Associazione Culturale Artedrama
Via Palestro 9 - 10024 Moncalieri (TO)
tel. 011.645.740 - fax 011.643.038
P. IVA 06711590015



Creato il Cast, il cast al completo si dirige verso la chiesetta di Hope, semideserto paese natale di Joe, luogo della messa in scena prevista per la vigilia di Natale. Qui lo scombicchierato gruppo incontra Molly Harper, sorella di Joe, che partecipa all'organizzazione dello spettacolo, i cui proventi serviranno in parte a salvare la chiesa dalla demolizione. La donna interpreta Amleto mentre Joe è impegnato nella regia.

All'arrivo degli attori nella chiesa fa la sua apparizione Fadge, eccentrica ed indecisa scenografa che misura le probabilità di riuscita dello spettacolo dal turgore dei propri capezzoli.

Qui comincia l'avventura: attraverso una prima settimana di prove che metterà a nudo la complessità dei caratteri, la difficoltà dell'impresa, il delinearsi dei rapporti e delle caratteristiche di ciascuno degli interpreti.

Henry non accetta l'idea di una Regina interpretata da un omosessuale, Carnforth trascorre più tempo al Pub locale che in scena, Nina non fa che inciampare, Fadge non è in grado di prendere decisioni di alcun tipo, Tom non riesce a districarsi nella moltitudine dei ruoli che interpreta, Vernon punzecchia tutti senza tregua, Molly deve combattere le continue richieste di denaro da parte del proprietario della chiesa. Joe deve affrontare tutto questo e lentamente intravede il concludersi della prima settimana come presagio di una clamorosa sconfitta.

Poi accade il miracolo, come per incanto tutto comincia a funzionare: i personaggi prendono vita, la compagnia ormai partecipe delle difficoltà economiche organizza una colletta e i debiti sono pagati. Ci si avvia alla vigilia del debutto con entusiasmo e fiducia quando arriva la notizia di un importante lavoro che obbliga Joe a lasciare la compagnia la sera della prima.

La compagnia decide di andare in scena ugualmente, ma il teatro riserva sempre delle sorprese...



IL CHI E' CHI DELL'AMLETO DI BRANAGH

Henry Wakefield (nella parte di re Claudio).

Attore in età pensionabile ancora in cerca della sua grande occasione, finalmente corona il suo sogno di interpretare un classico, ma si nasconde - per sua stessa ammissione - dietro "atteggiamenti stronzi".

Vernon Spatch (nella parte di Polonio)

Attore di grande esperienza, ha però sempre e solo interpretato il ruolo di Peter Pan e sente il bisogno di crescere. Sarcastico, battagliero e fantasioso, tiene alto il morale della compagnia.

Tom Newman (nella parte di Laerte, Fortebraccio, messaggero e altri)

Interprete di bell'aspetto dalle tendenze new age e dal moderato narcisismo, si distingue per l'ingenuità, il salutismo ed una spiccata propensione a "caratterizzare" gli innumerevoli e non definiti personaggi a cui dà vita.

Terry Du Bois (nella parte di Gertrude)

Interprete sensibile, elegante, spiritoso e corredato di tette, desidera (ed ottiene) di interpretare la Regina Gertrude nella quale si immedesima completamente. E' il sale ed il pepe dell'intera compagnia.

Carnforth Greville (nella parte - in contemporanea - di Rosenkrants e Gildenstern, Orazio, Benardo)

Tenero e gentile, tende ad affogare nell'alcool la sua insicurezza, si rivelerà alla fine un grande interprete.

Nina Raymond (nella parte di Ofelia)

Giovane attrice con poche esperienze e molto entusiasmo, "inciampa" nella complessità del ruolo di Ofelia: caparbia, sbadata e molto miope. E' l'anima bambina del gruppo.



Personaggi	Interpreti
<i>Joe Harper (Amleto)</i>	<i>Marco Lei</i>
<i>Nina Raymond (Ofelia)</i>	<i>Susanna Garabello</i>
<i>Margherita D'Arcy</i>	<i>Daniela De Pellegrin</i>
<i>Vernon Spatch (Polonio, Marcello)</i>	<i>Dario Cavallari</i>
<i>Molly Harper</i>	<i>Alessia Donadio</i>
<i>Tom Newman (Laerte, Fortebraccio, messaggero)</i>	<i>Elia De Nittis</i>
<i>Fadge</i>	<i>Rossana Dassetto</i>
<i>Henry Wakefield</i>	<i>Claudio Zucca</i>
<i>Terry Du Bois (Gertrude)</i>	<i>Vincenzo Melissano</i>
<i>Carnforth Greville (Ronsenkrantz, Gildenstern, Orazio, Bernardo)</i>	<i>Loris Mosca</i>
<i>Nancy Crawford</i>	<i>Erika Nobile</i>
<i>Signora Bronch</i>	<i>Piera Zannicolò</i>
<i>Provinante 1, Mortimer</i>	<i>Giuseppe Leonardi</i>
<i>Provinante 2, Spett. 2</i>	<i>Federica Mauro</i>



<i>Provinante 3, Tim</i>	<i>Luca Brunetti</i>
<i>Provinante 4, Spett. 1</i>	<i>Sara Montironi</i>
Aiuto regia <i>Giorgia D'Agostino</i>	
Scenografie <i>Sonia Collini</i>	
Studio luci <i>Paolo Ranzani</i>	
Maestro d'armi <i>Maurizio Tropea</i>	
Coreografie <i>Federica Dalmazio</i>	
Regia <i>Marco Lei</i>	

KENNETH BRANAGH

Kenneth Charles Branagh nasce a Belfast il 10 dicembre del 1960. Nel 1970 si trasferisce con la sua famiglia - di origine proletaria - in Inghilterra. Dal 1979 al 1981 frequenta la Royal Academy of Dramatic Arts di Londra dove si diploma interpretando, nel saggio finale, il ruolo di Amleto. Da questo momento inizia per lui un'intensa attività come attore di teatro, cinema e televisione ed in seguito di regista teatrale. Di questo periodo fanno parte gli sceneggiati *Boy in the Bush*, girato in Australia, *Coming Through* (inno alla giovinezza dello scrittore D.H. Lawrence) e *Fortunes of War*, che dà inizio al suo sodalizio artistico e sentimentale con Emma



Thompson. Sempre nello stesso periodo Branagh inizia le sue collaborazioni con la Royal Shakespeare Company, vestendo in scena i panni di Laerte Re di Navarra nel leggendario *Enrico V*.

Nel 1987, stanco delle pressioni "statali" e della forte staticità della RSC, crea una propria compagnia teatrale e poco dopo una casa di produzione cinematografica, la Renaissance Films. Nel 1989 sposa Emma Thompson e gira il suo primo lungometraggio, *Enrico V*: il film ottiene svariate nominations all'Oscar, comprese quelle per miglior attore, miglior regista e miglior film dell'anno, e gli apre le porte di Hollywood. Nel 1991, a Los Angeles, sotto la supervisione di Sidney Pollack, Branagh realizza un thriller: *L'Altro Delitto*, cui seguono il cortometraggio *Il Canto del Cigno* (anch'esso candidato all'Oscar) e *Gli Amici di Peter*, entrambi del 1992. Nel 1993 realizza in Italia (per la precisione a Villamaggià, in Toscana) *Molto Rumore per Nulla*, ottenendo un enorme successo di pubblico e di critica. In seguito viene chiamato alla corte di Francis Ford Coppola per la realizzazione del *Frankenstein di Mary Shelley*, progetto che se sulla carta si presenta avventuroso e di sicuro successo, nella realtà si rivela un completo disastro sia economico che di immagine.

Il primo ottobre del 1995 Branagh annuncia ufficialmente, nel corso di una conferenza stampa, la sua separazione da Emma Thompson. Nello stesso anno escono il piccolo e delizioso *Nel bel mezzo di un gelido inverno*, premiato a Venezia e *Othello*, in cui l'attore irlandese interpreta magistralmente la parte di Jago. All'inizio del 1996 si sparge la voce di una sua nuova relazione con l'attrice Helena Bonham Carter, sua compagna di sventura in *Frankenstein*, ma la relazione sarà ufficializzata solo all'inizio del 1998.

Nel 1996 gira *Hamlet* nella versione integrale di quattro ore, realizzando il suo sogno di sempre: portare ad una vasta platea il più celebre testo shakesperiano nella sua interezza poetica. Il film ottiene un discreto successo di critica e due nomination agli Oscar, ma si risolve in un generale insuccesso economico. Dopo la realizzazione di questa impresa titanica, Branagh preferisce prendersi un paio di anni sabbatici e si



dedica esclusivamente alla recitazione cinematografica. Sono del biennio 1997/98 *The Gingerbread Man* di Robert Altman, *Celebrity* di Woody Allen, *The Proposition* e *The theory of flight*, quest'ultimo girato con la Bonham Carter. Proprio in questo periodo sta per giungere nelle sale cinematografiche l'ennesima fatica di Branagh: *Pene d'amor perdute* (*Love's labour's lost*). Ma, questa volta, l'attore irlandese affida il testo shakespaeriano al musical, spostando la trama al 1939, nel pieno periodo in cui Hollywood vive il felice momento di *Via col vento* e *Ombre rosse*. Nel cast, come al solito ricchissimo di stelle, spiccano Alicia Silverstone e la nostra Stefania Rocca.

"Ormai, la sacra intoccabilità di Shakespeare è riservata a qualche accademico parruccone. Anzi, la grandezza del bardo più celebre si è esaltata in questi anni proprio nella scoperta che la sua opera mantiene intatta la sua freschezza anche ambientata in altri tempi".

Kenneth Branagh